

Il messaggio del progetto "Otto minuti per la Vita"

"Il progetto "Otto minuti per la Vita " prende spunto dal tempo che è necessario per l'arrivo dell'ambulanza, dopo una chiamata, sul luogo del soccorso, decisamente troppo lungo per avere una buona possibilità di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco.

Il messaggio che si vuole dare è proprio che non si deve attendere (non si può!) l'arrivo dell'ambulanza, quindi del soccorritore professionista, ma occorre agire subito, appena ci si rende conto che siamo di fronte ad un arresto cardiaco, perché chiunque, con poche e decisive manovre può salvare una vita.

Inoltre, la disponibilità immediata di un defibrillatore permette, a chi è stato addestrato, di intervenire in modo efficace per tentare di ripristinare la normale attività cardiaca.

Per quanto riguarda la diffusione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare, le linee guida ILCOR, pubblicate sulla rivista Scientifica Resuscitation nell'ottobre 2010 e riprese come linee guida ufficiali della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, prevedono l'insegnamento delle compressioni toraciche e delle ventilazioni di emergenza; nel caso in cui nella fase di addestramento siano insegnate le sole compressioni toraciche, gli allievi devono essere invitati a partecipare ad altri corsi per imparare anche ad eseguire le ventilazioni; tuttavia nei casi in cui il soccorso è effettuato da una persona non addestrata o è svolto su indicazioni telefoniche dalla Centrale Operativa o in caso di difficoltà o rifiuto da parte del soccorritore ad effettuare le ventilazioni, l'indicazione delle linee guida è di effettuare le sole compressioni toraciche."

Dott.ssa Alessandra Diodati

Croce Rossa Italiana

Direttore Sanitario Regionale Comitato CRI Emilia Romagna

Resp.del coordinamento tecnico-scientifico del Progetto "Otto minuti per la Vita"